



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, così come modificato dal D.D. 28 febbraio 2005;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 Dicembre 2006, n. 296" e in particolare l'art. 17 comma 3, lett. c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Visto che con decorrenza 01/01/2008 è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna all'Arch. Elio Garzillo;

Vista la nota n. 2667 del 17/03/2009 della Soprintendenza BAP della Sardegna e la documentazione allegata con la quale si trasmette a questa Direzione Regionale la proposta di riconoscimento dell'interesse culturale dell'immobile denominato "Chiesa Parrocchiale di S.Giovanni Battista" sito nel Comune di Lunamatrona, di proprietà Ecclesiastica;

Considerato che con nota n. 2216 del 11/07/2008, la competente Soprintendenza BAP ha comunicato ai sensi dell'art. 7 della L.241/90, l'avvio del relativo procedimento di verifica dell'interesse culturale ex art. 12 del D.Lgs 42/04 e s.m.i. agli interessati;

Considerato che a seguito di tale comunicazione non sono pervenute osservazioni o memorie;

Ritenuto che l'immobile denominato "Chiesa Parrocchiale di S.Giovanni Battista" sito nel comune di Lunamatrona (CA) in Piazza Conciliazione, e distinto al NCEU al Fg. 6 All. A, Mapp. A, confinante con i Mappali 811, C, dello stesso foglio, come dalla allegata planimetria catastale, di proprietà di Ente Ecclesiastico, presenta interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato "Chiesa Parrocchiale di S.Giovanni Battista", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Lunamatrona.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, e s.m., ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Elio Garzillo

DECRETO N. 36 IN DATA 22.5.2009



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SEDE CENTRALE

LUNAMATRONA (CA)
Chiesa di S.Giovanni Battista
Piazza Conciliazione

Relazione storico-artistica

La chiesa in questione, catastalmente identificata al F. NCEU 6 alla. A, Mappale A, sorge nel centro storico di Lunamatrona, nella sub-regione sarda denominata Marmilla; ubicata in posizione dominante e preceduta da un vasto piazzale, è affiancata da due recenti edifici (oratorio e casa canonica) che hanno occupato l'area destinata a cimitero dal 1738.

La Marmilla e la vicina Trexenta sono due sub-regioni che hanno molto in comune: entrambe, infatti, portano i segni di un'antica tradizione contadina legata soprattutto alla produzione di cereali, di quel grano duro che per lunghi secoli ha dato impulso all'economia. Campi coltivati a grano e foraggio, vigneti, mandorli, vecchi ulivi, greggi al pascolo ne caratterizzano ancora oggi i paesaggi, così come nei piccoli centri sono un denominatore comune le ultime case a corte dai portali archivioltati, comunemente ricordate, forse con eccessiva generalizzazione, come "case campidanesi".

Il piccolo centro di Lunamatrona, che si sviluppa attorno alla sopra citata chiesa parrocchiale, ha complessivamente conservato queste caratteristiche, con strette strade interne al borgo le cui quinte sono costituite dagli alti muri di recinzione delle vaste case a corte nei quali si aprono interessanti portali.

Assai scarse sono le notizie storiche reperite, allo stato attuale, su questo piccolo centro, lontano sia dagli interessi delle grandi famiglie feudali, se non per i proventi che se ne potevano derivare sotto forma di tasse, sia dai centri di primaria importanza commerciale o strategica quali, ad esempio, Sanluri.

Anche per quanto riguarda le notizie legate alla costruzione della chiesa, ben pochi sono, allo stato attuale, i documenti noti agli studiosi: l'edificio attuale, che con ogni probabilità sostituisce una precedente chiesa già dedicata a S.Giovanni Battista appartenente, così come i terreni circostanti, ai benedettini, viene realizzato nella seconda metà del Cinquecento (presumibilmente a partire dal 1568 secondo alcuni, dal 1586 secondo altri) in stile tardo gotico; di questo periodo resta traccia, tra le altre, del portale archiacuto che si apre nella facciata principale.

La costruzione avviene a cura "*dell'Obra mayor de la Iglesia*", secondo quanto stabilito dai Decani del Capitolo della Cattedrale di Ales che erano i titolari del beneficio parrocchiale di Lunamatrona e che in questo edificio ripropongono, per taluni aspetti, le forme della Cattedrale di Ales, a quell'epoca in costruzione: uno dei motivi che portano alla decisione di erigere un nuovo edificio è costituito dalle ormai pessime condizioni conservative della Chiesa di S.Maria, prima parrocchiale di Lunamatrona.

Nel 1630 si ha notizia dell'erezione in parrocchia dell'edificio in oggetto: da alcuni documenti d'archivio si evince che nel 1663 la parrocchiale si sviluppava secondo un'ampia navata principale, presbiterio, coro e due cappelle laterali vicino al presbiterio (quella del Crocefisso e quella del Rosario coperte da tetto ligneo), oltre ad una sacrestia. Verso il 1683 si dà inizio alla costruzione della torre, nel 1696 viene realizzata la Cappella della Consolazione, mentre nel secolo successivo si realizzano la Cappella di S.Francesco (1723), quella dell'Immacolata già di S.Antonio da Padova (1727) e la pavimentazione in pietra dell'intera chiesa (1735); negli stessi anni (1746-51) si modifica una prima volta la facciata del 1613 che viene ricostruita più alta, lasciando però le porzioni originarie, viene costruita la torre campanaria ove è ubicato l'orologio.

E' però nell'Ottocento che la chiesa acquisirà la sua fisionomia pressoché definitiva: a partire dal 1801, infatti, iniziano i lavori per la costruzione della volta a botte in muratura, in sostituzione della originaria copertura lignea che ancora si conservava, si realizza la nuova cupola e con ogni probabilità si mette mano nuovamente alla facciata.

Al 1933, infine, risale la nuova pavimentazione in marmo, con conseguente traslazione al cimitero dei resti conservati nelle circa trenta tombe ritrovate al di sotto della precedente, mentre degli anni '40 e '50 del Novecento sono le decorazioni della volta, opera del pittore cagliaritano G.B. Scanu.

1/2



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2
tel. 070/20101 - fax 070/2010352

e-mail: sbappsae-ca@beniculturali.it - <http://www.sbappsaeor.beniculturali.it>

Sede operativa:
07100 Sassari - Via Monte Girappa, 24
tel. 079/2112900 - fax 079/2112925

e-mail: sbappsae-ss@beniculturali.it - <http://www.sbappsaeessnu.beniculturali.it>



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA
SEDE CENTRALE

Oggi l'edificio, a navata unica con quattro cappelle per lato (ampiezza complessiva di m. 32 x 8), conserva ancora rilevanti opere d'arte: oltre al fonte battesimale del 1804 ed il pulpito ligneo del 1691 proveniente dalla Cattedrale di Ales, non si può non menzionare il pregiato *Retablo di S.Maria*, risalente alla metà del Cinquecento.

Ubicato inizialmente nel coro dietro l'Altar Maggiore e proveniente dalla ex Chiesa parrocchiale di S.Maria, è oggi posizionato nella prima cappella a destra: realizzato dai maestri della bottega di Stampace, presumibilmente Antioco Mainas, è completato alla base da un paliotto in cinque scomparti, già posizionato sull'Altar Maggiore, realizzato in marmo policromo negli anni intorno al 1702.

Si ritiene necessario formalizzare l'interesse culturale della chiesa in questione, di origine cinquecentesca e modificata nei secoli successivi, che costituisce un importante esempio di parrocchiale della Marmilla e come tale assolutamente meritevole di essere salvaguardata.

-Tratto dalla relazione trasmessa alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Sardegna

IL RELATORE
(Arch. Stefano Montinari)

VISTO: IL SOPRINTENDENTE
(Ing. Gabriele Tola)

